

Concussione

Michele Colombo

PUBBLICATO: 05 GIUGNO 2020

Quesito:

Qual è il passato remoto del verbo *concutere*? Ma soprattutto, *concutere* per ‘commettere il reato di concussione’ è un verbo dell’italiano? E come si dice chi commette concussione?

Concussione

Secondo l’articolo 317 del codice penale il reato di concussione, punibile con la reclusione da sei a dodici anni, si verifica quando “il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio [...], abusando delle sue qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità”. Si tratta di una nuova formulazione non ancora recepita dalla lessicografia, se è vero che l’aggiornatissimo Zingarelli 2020 definisce la concussione come il “reato commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua posizione, costringe o induce taluno a dare o promettere a sé o ad altri denaro o altra utilità” (corsivo mio), rifacendosi perciò alla vecchia versione della norma nella quale era ancora prevista la forma dell’induzione.

Da concussione, in uso sin dal Trecento, è derivato *concussionario*, ‘chi commette concussione’, formatosi nel Settecento sul modello del francese *concussionnaire*. Della stessa famiglia di *concussione* fa parte inoltre un manipolo di altre parole, a partire dall’aggettivo *concusso*, che indica qualcuno che subisce concussione (in quest’accezione è anche sostantivo) oppure, più raramente, qualcosa estorto tramite concussione; si dice anche “di debitore contro cui il creditore procede legalmente per ottenere soddisfazione” (DISC). C’è poi il sostantivo *concussore*, ‘chi commette concussione’, che è dunque sinonimo di *concussionario* e converso di *concusso*. Infine viene l’aggettivo *concussorio* “relativo al reato di concussione”, registrato tra le *Nuove parole italiane dell’uso* nel volume VIII del GRADIT, che comincia a essere adoperato in italiano a partire dal 1992, cioè dalle indagini di Tangentopoli ruotanti appunto intorno ai reati di concussione e corruzione: l’arresto di Mario Chiesa il 17 febbraio del ’92, il primo dell’inchiesta “Mani pulite”, avvenne appunto in seguito a un episodio di concussione nel quale il presidente del Pio Albergo Trivulzio ricevette una tangente di sette milioni di lire dall’imprenditore Luca Magni relativa all’assegnazione dell’appalto per le pulizie dell’ospizio.

Tornando a *concusso*, la parola sembrerebbe, a prima vista, un participio passato, e tuttavia in italiano il verbo *concutere* non esiste, né è impiegato da chi lavora nell’ambito del diritto, benché cercando in rete si trovi qualche sparuta attestazione, che però può essere bollata come improprietà senza più. O meglio: *concutere* è esistito nella nostra lingua, ma non con il significato di ‘macchiarsi del reato di concussione’, bensì con quello di ‘scuotere, agitare’, che è poi quello originale del latino *concutere*: il verbo si ritrova dalla metà del Trecento in diversi volgari d’Italia, sia in senso proprio sia in senso metaforico (TLIO, che registra anche la terza persona del passato remoto *concusse*). Il passaggio semantico dall’azione di scuotere, per esempio un albero per farne cadere i frutti, a quella di estorcere denaro è piuttosto trasparente, ed era avvenuto già in latino. Nella storia della nostra lingua, il verbo *concutere*, scarsamente attestato, risulta già desueto nell’Ottocento, ed è infatti sostituito da Manzoni nella correzione linguistica dei *Promessi sposi* con *scuotere* (GDLI). Una traccia del significato originario

si ritrova anche in *concusso* ‘scosso’ e *concussione* ‘scossa’, entrambi arcaici, come pure sono il verbo *concussare* ‘scuotere con violenza’, dal latino *concūssāre*, frequentativo di *concutĕre*, il suo derivato *concussatore* ‘che, chi scuote’, e gli aggettivi *concussivo* ‘atto a scuotere’ e *inconcusso* ‘saldo, che non è scosso’, ancora usato da Benedetto Croce per parlare di “verità [...] ferme e inconcusse” (GDLI), ma oggi fuori dell’uso. Grazie alla voce *concutere* di Anna Rinaldin in corso di stampa nel *LEI*, all’elenco possiamo aggiungere poi i rari *concossa* s.f. ‘tremore’, *inconcutibile* agg. ‘incrollabile’ e *sconcosso* agg. ‘scosso’.

In ogni caso, quella che qui davvero interessa è senz’altro l’accezione giuridica, secondo la quale non solo le leggi dello stato italiano ma anche quelle della nostra lingua vietano di *concutere*.

Cita come:

Michele Colombo, *Concussione*, “Italiano digitale”, 2020, XIII, 2020/2 (aprile-giugno)
DOI: 10.35948/2532-9006/2020.3338

Copyright 2020 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**